

IDETTOR DELLA RADIO

“Alto gradimento” e “Per voi giovani” hanno una diversa chiave, ma lo scopo è lo stesso: il lancio dei dischi.

Roma, settembre

« Troppo superficiali »;
« Non fanno neppure sentire i dischi, con quei continui interventi anche canori »; « Sono ultratrentenni che si atteggiavano a ventenni ». Questi alcuni giudizi non certo osan-

nanti su Renzo Arbore e Gianni Boncompagni da parte di radioascoltatori giovanissimi, a proposito della rubrica *Alto gradimento*. D'altro canto, inni elogiativi alla nuova coppia di ventenni « autentici » Paolo Giaccio e



Roma. Gianni Boncompagni e Renzo Arbore presentano la rubrica radiofonica « Alto gradimento », dopo aver fatto insieme « Bandiera gialla », il programma che li ha lanciati come disc-jockey. Boncompagni ha 38 anni, è separato dalla moglie ed ha tre figlie. Arbore è scapolo, è nato a Napoli nel 1937 e cura la parte musicale del programma « Per voi giovani », presentato dalla coppia Luzzatto Fegiz-Giaccio, due ragazzi che curano il programma.

scatenano l'interesse del pubblico. Come mai sono gli stessi giovani a contestare un programma considerato « brillante » e « dissacrante » dai cervelloni della Rai?

« Un'idea sui giovani e su ciò che desiderano ascoltare — tenta di spiegare Mario Luzzatto Fegiz, ventitré anni, triestino, studente in legge, figlio di docente universitario — è decisamente difficile farsela. So soltanto che sia io che Paolo troviamo i giovani favolosi. Quando nel nostro programma riusciamo a toccare i tasti giusti, le reazioni sono immediate, incoraggianti. L'importante è trattare argomenti validi, coraggiosi, di denuncia. Noi abbiamo parlato dell'obiezione di coscienza, della verginità, del divorzio: tutte cose che in Rai non erano mai passate, in trasmissioni leggere ».

« Io mi occupo soprattutto della parte dischi — intervistando Paolo Giaccio, vent'anni, romano, studente in filosofia, barba alla Fidel Castro, uno e ottanta di altezza. — Ma naturalmente, essendo Arbore il responsabile di questa fetta del programma, devo un po' subire i suoi gusti. Io sarei per pezzi underground, quelli che piacciono a noi giovani ».

Musica di qualità

In effetti c'è un divario di gusto e di impegno fra le due coppie. Arbore-Boncompagni, trentatré e trentott'anni, appartengono alla generazione della guerra: per loro musica leggera significa evasione, e anche il modo di essere brillanti è un po' legato all'idea goliardico-paradossale che negli anni cinquanta si aveva del cosiddetto « spiritismo ». Paolo e Mario, improntati agli aggressivi anni sessanta, non concepiscono invece la canzonetta fine a se stessa, tant'è vero che nessuno dei due è un patito de-

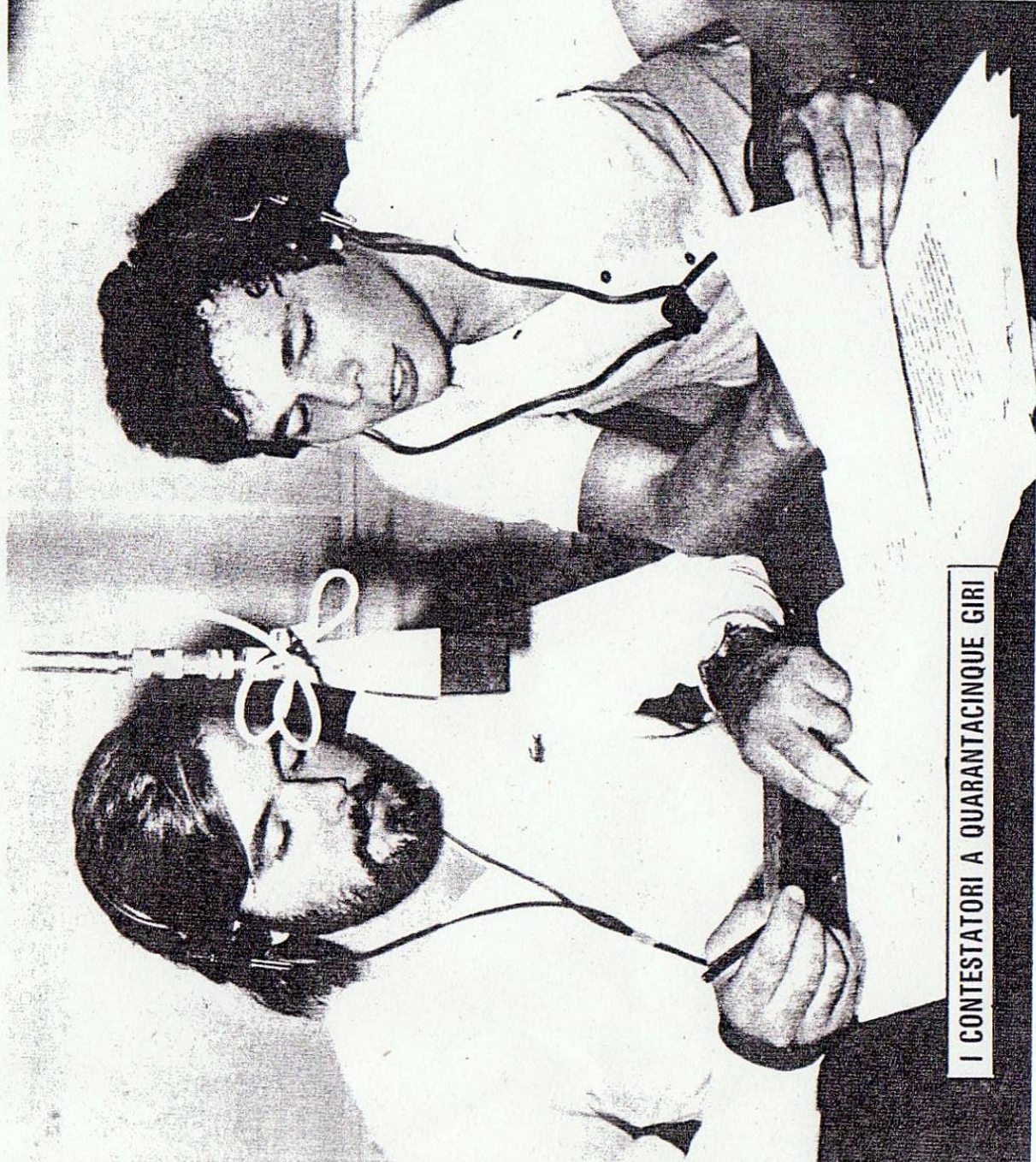
gli idoli correnti, e arrivano a trovare addirittura insignificanti Mina e Morandi, quando non propongono canzoni valide. La cosa che maggiormente li ha messi in crisi è un articolo apparso in un settimanale impegnato, che li metteva nello stesso calderone di Renzo e Gianni. Venivano accusati di « superficialismo » e di « lunghe chiacchierate banali », proprio di ciò, quindi, che tentano di combattere con tutte le loro giovani forze.

La realtà, come sempre, sta nel mezzo. Sia *Alto gradimento* che *Per voi giovani* sono programmi che hanno come obiettivo principale il lancio del disco da imporre sul mercato. Tutto ciò che viene infilato nel corso delle trasmissioni extra-musica ha, per i dirigenti di viale Mazzini, un'importanza relativa. L'importante è far ascoltare canzoni nuove, da lanciare e « consumare » il più presto possibile. Anche se la nuova parola d'ordine dei dirigenti oggi è: « musica di qualità », lo scopo è sempre lo stesso, e cioè appunto la vendita dei dischi. I giovani vogliono musica underground? Bene, diamogliela, in una delle rubriche pseudo-giovani programmate.

« Noi vorremmo sdrammatizzare le canzoni », si giustificano Arbore e Boncompagni, spiegando la chiave di *Alto gradimento* che tende appunto a sminuire certi pezzi tradizionali, presi troppo seriamente dal pubblico.

Intanto, però, i « dittatori » dei quarantacinque giri continuano il loro cammino di imbonitori della canzonetta, tutti tesi nello sforzo di apparire spregiudicati e anticonformisti, nel tentativo di adeguarsi a quella massa di milioni di giovani che li sta ad ascoltare. Tanto, i loro boss gli hanno dato carta bianca.

Paola Dessy



I CONTESTATORI A QUARANTACINQUE GIRI

Roma. Paolo Giaccio (a sinistra) discute con Mario Luzzatto Fegiz la « scaletta » del programma « Per voi giovani », che presentano ogni giorno (meno il sabato e la domenica) sul nazionale. Paolo ha vent'anni, è romano ed è iscritto all'università, nella facoltà di filosofia; Mario ha ventitré anni, è nato a Trieste e studia legge. Il primo cura la parte musicale del programma, il secondo la « culturale », e cioè inchieste e dibattiti su argomenti attuali.